

Note

¹ In Italia, l'esempio storicamente più importante è rappresentato dall'*Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera Meridionale* (Jaberg, K., Jud, J., *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Ringier, Zofingen, 1928).

² Si veda in primis Annalisa Buonocore, *Varietà dialettali microareali della Costiera Amalfitana*, Frankfurt, Peter Lang, 2009.

³ Si consulti, come modello, il sito dell'Atlante Linguistico della Sicilia, a cura del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (CSFLS): <http://atlantelinguistico-sicilia.it/cms/>.

⁴ Il tipo lessicale **pënnàtë** [pən'natə] si riscontra anche in uno dei centri dell'Alta Terra di Lavoro, territorio storicamente appartenuto alla Campania, individuato dall' AIS come punto d'inchiesta, San Donato Val di Comino (IFR – ex CE - 701), dove è emerso tale esito nell'accezione di 'cornicione' (pənnát^a).

⁵ La voce **suppiḡnë** [sup'piŋɲə] risulta presente, con diverse varianti, nelle carte dell' AIS, precisamente nei punti d'inchiesta campani 722 (Ottaviano [NA] – o *tsoppiḡn^o*), 724 (Acerno [SA] – *l^usuppiḡn^u*), 731 (Teggiano [SA] – *la suppiḡnna*).

⁶ La forma **tittë** ['tittə] trova corrispondenza in alcuni punti d'indagine dell' AIS di séguito elencati, il primo dei quali fa riferimento ai territori dell'Alta Terra di Lavoro, già appartenuta alla provincia di Caserta: 701 (San Donato [FR – ex CE] – *lə tittə*), 712 (Gallo [CE] – *rə tittə*), 714 (Cerreto Sannita [BN] – *rə titt^o*), 725 (Trevico [AV] – *l^utitt*), anche nella variante *tittələ* (721 – Napoli) e *tittər^u* (724 – Acerno [SA]).

⁷ La forma **pəglièrë** [pæ'ʎerə], rilevata a Tramonti, è contraddistinta da palatalizzazione [a] > [æ] in posizione protonica, fenomeno particolarmente accentuato nel dialetto di Pagani, località dell'Agro Nocerino-Sarnese (cfr. Vitolo 2017: 219-241).

⁸ Il tipo lessicale **rariàtë** [ra'rjatə] si individua anche nelle carte dell' AIS, precisamente nei punti d'inchiesta 720 (Monte di Procida [NA] – *rariyatə*) e 722 (Ottaviano [NA] – *rariyat^a*).

⁹ Il termine **šcalinàtë** [ʃkali'natə] si ritrova nel punto d'inchiesta dell' AIS 713 (Formicola [CE] – *škalənat^a*).

¹⁰ La variante **muréggë** [mu'reddzə] è stata rilevata ad Amalfi nel corso dell'intervista ad un agricoltore locale ultraottantenne, che ha dichiarato di utilizzarla spesso per influsso dell'eloquio dialettale di un suo collaboratore proveniente da Cetara, incline ad utilizzare evidentemente il tipo *murécënë* (trasformato dall'informante in *muréggë*), anziché *macërinë*.

¹¹ In base alla testimonianza di un parlante sessantenne il tipo lessicale **murécënë** [mu'reʃənə] nella contrada rurale minorese fa riferimento ad una macera d'altezza esigua, connotata negativamente nel senso che è malfatta.

¹² Le tre diverse forme rilevate in località Corsano (frazione di Tramonti) fanno riferimento ai tre generi di confine rustico presenti nell'habitat rurale di Tramonti, il primo dei quali è realizzato in tufo, il secondo con pietre a secco, il terzo con zolle di terra ricoperte di erba.

¹³ La forma **murécènè** [mu'reʃənə] è conosciuta anche a Ravello dal punto di vista della provenienza geografica del lessema in oggetto, che, tuttavia, non risulta adoperato dai parlanti locali.

¹⁴ Dal lessico rurale di Albori, precisamente dall'idioletto di un informatore dialettologo ultrasessantenne, è emerso anche l'esito diminutivo **murécènèllè** [murəʃə'nèllə], inteso nell'accezione di 'macèra di altezza esigua'.

¹⁵ Dallo spagnolo *matacán* 'pietra grossa', di cui **mazzacànè** [mazza'kanə] è un calco morfologico, in quanto ne imita la struttura con forme lessicali indigene (D'Ascoli 1979: 334; D'Ascoli 1993: 394; Altamura 1968: 177).

¹⁶ Diminutivo di **mazzacànè** [mazza'kanə] (dallo spagnolo *matacán* [D'Ascoli 1979: 334; D'Ascoli 1993: 394; Altamura 1968: 177]), tramite il suffisso *-jellè*; fon.: dittingazione metafonetica *-è- > -jé-*.

¹⁷ Dal germanico *skarda* 'spaccatura' (D'Ascoli 1979: 540; D'Ascoli 1993: 640; Altamura 1968: 286); fras.: **ščàrdè a ccappièllè e karbèniérè** ['ʃkardə a kkəp'pjèllə i karbə'njèrə] 'scaglia di pietra a forma di cappello di carabiniere, poiché alta davanti e schiacciata sul retro' (Pogerola).

¹⁸ Voce che fa riferimento ad una pietra non sfaccettata, che sembra riflettere la forma tipica di un tozzo di pane, in quanto la suddetta voce significa anche 'tozzo di pane raffermo' ed equivale a **tòzza / tòzzula** con prefisso intensivo *ca(ta)* (D'Ascoli 1979: 148; D'Ascoli 1993: 164; Altamura 1968: 93). A Corsano di Tramonti assume, invece, un diverso significato: è forma intesa nell'accezione di 'matrice di una pianta, di parte iniziale del tronco del castagno, del salice, ecc.'.

¹⁹ Dal latino *saburra* (D'Ascoli 1979: 525; D'Ascoli 1993: 621; Altamura 1968: 279), attraverso l'accusativo *sabúrra(m)*, probabilmente affine a *sabúlu(m)* 'sabbia' (www.garzantilinguistica.it), con conservazione di *s-* iniziale etimologica e spirantizzazione di *-b-* in [v].

²⁰ A Tramonti, in località Corsano, la pietra angolare delle macère edificate con pietre a secco a facciavista assume la denominazione di **prètè 'e cantónè** ['prètə e kan'donə], mentre nelle macère costruite col tufo prende il nome di **tùfè 'e cantónè** ['tufə e kan'donə].

²¹ Termine inteso nell'accezione di spigolo della macèra.

²² La tecnica definita *battùtè* risulta fondamentale, poiché, qualora la macèra venisse edificata a strapiombo, rischierebbe di crollare, dunque è indispensabile dotarla della pendenza necessaria a vincere la forza di gravità, scaricando, in tal modo, il peso all'interno della macèra stessa.

²³ Dal francese *calandre*, derivato, a sua volta, dal greco *kýlindros* (κύλινδρος) 'cilindro' [www.garzantilinguistica.it].

²⁴ Voce proveniente dal latino *lintĕa(m)*, femminile di *lintĕus* 'di lino' (www.garzantilinguistica.it).

²⁵ A Tramonti la voce **lavènàrè** [**lavə'narə**] assume una diversa accezione rispetto a quella riscontrata a Minori e a Scala: indica un canale dove scorre l'acqua.

²⁶ La forma **cunnùtt(è)** [**kun'nutt(ə)**], riscontrata a Cetara nell'accezione di 'camminamento che corre tra la macèra e il pergolato lungo il terrazzamento, anche con funzione di canale di deflusso dell'acqua piovana', si ritrova nelle carte dell' AIS col significato di 'conduttura / tubatura dell'acqua' nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] – *lə k^unnùttə*), 724 (Acerno [SA] – *l^u kunnùtt^u*), 725 (Trevico [AV] – *l^u kunnùttə*), 731 (Teggiano [SA] – *lu kunnùtt^u*), 740 (Omignano [SA] – *l^u kōnnùttə*).

²⁷ A Minori e a Maiori, nel lessico specialistico dialettale dell'agricoltura, il lemma **armàggè** [**ar'maddʒ(ə)**], tratto, a sua volta, dal sottocodice edilizio e da quello marinaresco, oltre a far riferimento all'armatura del pergolato, si adopera per indicare la pergola adatta alla coltivazione delle piante di limoni, diversamente da **prèvèlè** ['**prèvələ**], voce utilizzata in riferimento al pergolato delle viti. Nelle varietà dialettali di Pogerola, Pastena, Lone (frazioni di Amalfi) e Scala, invece, la forma **armàggè** [**ar'maddʒ(ə)**] afferisce esclusivamente al montaggio delle pertiche che compongono la struttura del pergolato, a differenza di **prèvèlè** ['**prèvələ**] che sta ad indicare le suddette tipologie di pergola, cioè quella per i limoni e quella per le viti. Il termine **armàggè** [**ar'maddʒ(ə)**] è sinonimo di **'mpertècatùrè** [**mbertəka'turə**] nel lessico rurale di Albori (Vietri sul mare) e di Cetara tanto nell'accezione di armatura del pergolato e del relativo montaggio dei suoi componenti, quanto in quella di pergola adatta ad ospitare le piante di limoni.

²⁸ A Paterno Sant'Elia (frazione di Tramonti) **'mpertècatùrè** [**mbertəka'turə**] afferisce al pergolato completo di tutte le sue parti, mentre **armàggè 'e lignàmè** [**ar'maddʒ(ə) e lij'nəmə**] fa riferimento alla pergola in fase di costruzione. Comunque entrambi i lemmi sono in relazione di sinonimia, poiché tanto l'uno quanto l'altro si riferiscono alla pergola sia dei limoneti che dei vigneti, sebbene spesso, in sostituzione dei suddetti termini, in riferimento al pergolato delle viti, si utilizzi l'espressione **prèvèlè r'ùvè** ['**prèvələ r'uvə**].

²⁹ Il tipo metatetico **prèvèlè** ['**prèvələ**] si riscontra anche nei punti d'inchiesta dell' AIS 701 (San Donato [FR ex CE] – *la prival^a*), 712 (Gallo [CE] – *la prey^ul^a*) 713 (Formicola [CE] – *a prəwl^a*), 714 (Colle Sannita [BN] – *la prəwl^a*), 722 (Ottaviano [NA] – *a prəv^al^a*), 723 (Montefusco [AV] – *a prəwl^a*), 724 (Acerno [SA] – *la prey^ul^a*), 725 (Trevico [AV] – *a prəvⁱl^a*), 731 (Teggiano [SA] – *la prəwl^a*), 740 (Omignano [SA] – *la prəwl^a*).

³⁰ La voce **mèccè** ['**mettʃ(ə)**], sinonimo di **'ncagliè** [**ŋ'gaʎlə**], è stata riconosciuta da un agricoltore minorese novantatreenne, che ha dichiarato di utilizzarla soltanto nell'interloquire con suoi omologhi provenienti dalle aree in cui la forma in discorso è diffusa.

³¹ Il diminutivo di 'pertica' presenta diverse varianti: **pèrtèchècèllè** [**pərtəkə 'ʃellə**] è stata rilevata a Corsano di Tramonti, nonché **pèrtèchè cchiù ppèccèrèllè** ['**pərtəkə kkju ppəttʃə'rellə**] a Paterno di Tramonti, **vaccèllè** [**vat'tʃell(ə)**] a Minori, **pèrtèchèllè** [**pərtə'kellə**] a Maiori, **pèrtècèllè** [**pərtə'ʃellə**] ad Amalfi, Pogerola, Pastena, Lone (frazioni di Amalfi), Atrani, Scala, Cetara e Albori (frazione di Vietri sul Mare), mentre il sinonimo **'nderràtè** [**nder'ratə**] a Ravello.

³² Il **cavallè armatè** [ka'vall ar'matə] si trova in posizione mediana all'interno del pergolato ed è costituito da travi collocate trasversalmente rispetto alle pertiche disposte in senso longitudinale, al fine di rafforzare queste ultime per evitare che si pieghino, allorché la pergola occupa un terrazzamento dalla superficie molto ampia.

³³ A Maiori le singole travi orizzontali collocate l'una di séguito all'altra a cavallo dei montanti verticali si chiamano **mēnatōrē** [məna'torə], che nel loro insieme assumono la denominazione di **camminè** [kam'minə].

³⁴ Voce resa da un agricoltore ultraottantenne residente ad Amalfi, ma originario di Marmorata (frazione di Ravello confinante con Minori), dove il tipo lessicale in oggetto coincide con quello diffuso a Minori.

³⁵ I parlanti intervistati a Ravello hanno tenuto a puntualizzare che **currèndē** [kur'rendə] e **mēnatōrē** [məna'torə] formano un reticolato denominato **cancièllē** [kan'dzjellə], che caratterizza tanto la struttura del *percolato*, quanto quella della *spalliera*.

³⁶ A Minori la denominazione **šcannièllē vacantē 'ncòpp''a viè** [ʃkan'njell(ə) va'kant(ə) ŋ'gəpp a 'vjə], come a Paterno di Tramonti la variante **šcannièllē 'mbacantē** [ʃkannjellə mba'kandə], nonché a Ravello **cancièllē 'mbacantē** [kan'dzjellə mba'kandə], indica una struttura caratterizzata da sporgenze rappresentate dal fuoriscire delle pertiche longitudinali del reticolato ligneo del pergolato, definite nel loro susseguirsi l'una parallela all'altra **rumanèlla pónta póntē** [ruma'nella 'pɔnda 'pɔnd(ə)] a Maiori e ad Albori di Vietri sul Mare, e realizzata, sul ciglio delle macère confinanti con strade o rampe di scale comunali, al fine di consentire una maggiore estensione vegetativa delle piante, oltre che fungere da frangivento.

³⁷ La forma **rumanèllē** [ruma'nellə] trova corrispondenza nell'esito *romanèll^a*, presente nel punto d'inchiesta dell' AIS 714 (Colle Sannita [BN]).

³⁸ La voce **šcannillē** [ʃkan'nill(ə)], variante monottongata di **šcannièllē** [ʃkan'njell(ə)], trova riscontro nelle carte dell' AIS nell'esito *šcannilē* individuato nel punto d'inchiesta 713 (Formicola [CE]), inteso nell'accezione di 'panchetto, sgabello'.

³⁹ Nelle carte dell' AIS il tipo lessicale **pótē** ['potə] si riscontra nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] - *pɔt^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *pɔta*), 720 (Monte di Procida [NA] - *pɔtə*), 722 (Ottaviano [NA] - *pɔt^a*), mentre l'esito **pùtē** ['putə] si rileva nei punti d'inchiesta 712 (Gallo [CE] - *pút^a*), 714 (Colle Sannita [BN] - *pút^a*), 724 (Acerno [SA] - *pút^a*), 725 (Trevico [AV] - *pútə*), 731 (Teggiano [SA] - *pút^a*), 740 (Omignano [SA] - *pút^a*).

⁴⁰ Il termine **serràcchiē** [sər'rakkjə] emerge anche dalle carte dell' AIS: si riscontra in forme, che oscillano nel genere, in punti d'inchiesta quali 701 (San Donato [FR ex CE] - *lə sərrikkjə*), 713 (Formicola [CE] - *a sərřekkjə, u sərrikkj^a*), 722 (Ottaviano [NA] - *a sərřekkj^a*).

⁴¹ La forma **tērziatūrē** [tərtsja'turə] è stata resa a Pastena (Amalfi) anche al femminile, **'a tērziatūrē** [a tərtsja'turə], in riferimento all'operazione di piegatura dei dentelli della sega.

⁴² A Paterno di Tramonti mentre la voce **tundinē** [tun'dinə] fa riferimento all'atrezzo con cui si raddrizzano i dentelli della motosega, il termine **affēlatórē** [affə'la'torə] indica l'arnese con il quale si affilano le forbici.

⁴³ Voce indicante 'fascio di salici secchi'.

⁴⁴ La voce **zàppē** ['tsappə] trova riscontro nei seguenti punti d'inchiesta dell' AIS: 701 (San Donato [FR ex CE] - *la tsápp^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la tsáppa*), 712 (Gallo [CE] - *la tsápp^a*), 713 (Formicola [CE] - *a tsáppə*), 714 (Colle Sannita [BN] - *la tsápp^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *a tsáppə*), 722 (Ottaviano [NA] - *a tsápp^a*), 723 (Montefusco [AV] - *a tsápp^a*), 724 (Acerno [SA] - *la tsápp^a*), 725 (Trevico [AV] - *la tsápp^a*), 731 (Teggiano [SA] - *la tsáppa*), 740 (Omignano [SA] - *la tsápp^a*).

⁴⁵ Dalle carte dell' AIS emerge anche la variante accrescitiva **zappónē** [tsap'ponə], che si presenta in alternanza con **zàppē** ['tsappə] nei punti d'inchiesta 713 (Formicola [CE] - *u tsappónə*) e 740 (Omignano [SA] - *l^u tsappónə*).

⁴⁶ Al significato di **vignē** ['viŋnə] come fondo agricolo fanno riferimento anche le forme riportate nelle carte dell' AIS, in cui il tipo dominante *vigna*, presente nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] - *la viñ^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la viña*), 713 (Formicola [CE] - *a viñ^a*), 714 (Colle Sannita [BN] - *la viñ^a*), 723 (Montefusco [AV] - *a viñ^a*), 724 (Acerno [SA] - *la viñ^a*), 725 (Trevico [AV] - *la viñ^a*), 731 (Teggiano [SA] - *la viñ^a*), 740 (Omignano [SA] - *la viñ^a*), è affiancato, nei punti 710 (Ausonia [FR ex CE]) e 740 (Omignano [SA]), rispettivamente dagli esiti *lo paščeno* e *lu pástⁱ n^u* ed è reso unicamente, nel punto 722 (Ottaviano [NA]), con il termine *čęsa*, -sə.

⁴⁷ Il tipo *vite* emerge, con una serie di varianti morfo-fonologiche, anche dalle carte dell' AIS, come si rileva dalle forme registrate nei punti d'inchiesta riguardanti il territorio della Campania comprendente anche l'Alta Terra di Lavoro, che è appartenuta a detta regione fino al 1927, anno in cui avvenne la ridefinizione dei confini amministrativi regionali: 701 (San Donato [FR ex CE] - *la vít^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la víta*), 712 (Gallo [CE] - *la vítya*), 713 (Formicola [CE] - *a vít^a*; *lə vítə*), 714 (Colle Sannita [BN] - *la vít^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *a vítə*), 722 (Ottaviano [NA] - *a vít^a*; *e bbítə*), 723 (Montefusco [AV] - *a vít^a*), 724 (Acerno [SA] - *la vít^a*), 725 (Trevico [AV] - *la vít^a*; *rⁱ bbít*), 731 (Teggiano [SA] - *la vít^a*), 740 (Omignano [SA] - *la vetⁱ*; *lⁱ bbítⁱ*).

⁴⁸ La voce **sarmèntē** [sar'mend(ə)] (plur. **sarmiéntē** [sar'mjend(ə)]) nella località di Pastena (Amalfi) assume sia il significato di 'tralcio di vite non ancora potato, dunque ancora parte integrante della pianta della vite', sia di 'tralcio reciso ed appassito'.

⁴⁹ Le voci dialettali intese nell'accezione di 'tralcio di vite', emerse dalle indagini sul campo effettuate in Costiera Amalfitana, trovano riscontro negli esiti morfo-fonologici presenti nei seguenti punti d'inchiesta dell' AIS: 701 (San Donato [FR ex CE] - *lə kwápə*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *lo kápico*), 714 (Colle Sannita [BN] - *rə kápə*), 722 (Ottaviano [NA] - *o kápə*), 723 (Montefusco [AV] - *ə káp^o*), 724 (Acerno [SA] - *lⁱ káp^{ur} vít^a*), 725 (Trevico [AV] - *l^u kápə*), 731 (Teggiano [SA] - *l^u káp^u*), nonché in aree del Foggiano limitrofe alla Campania, dove, ad esempio, nel punto d'indagine 716 (Ascoli Satriano [FG]) la forma **sarmèntē** [sar'mend(ə)], riscontrata a Pastena (frazione di Amalfi), trova corrispondenza nel tipo *lə saləmént*.

⁵⁰ La forma preposizionale latina originaria *de* è soggetta ad Albori, come a Pogerola, oltre che ad aferesi di / d / iniziale, ad innalzamento timbrico di / e / ad / i /.

⁵¹ Oltre che nei centri indagati in Costiera Amalfitana, in generale il tipo lessicale *úva* risulta predominante, come si evidenzia dalle forme presenti nei punti d'inchiesta dell' AIS 701 (San Donato [FR ex CE] - *l úv^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *l úva*), 712 (Gallo [CE] - *l úβ^a*), 713 (Formicola [CE] - *l úβ^a*), 714 (Colle Sannita [BN] - *l úβ^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *dd úvə*), 721 (Napoli - *l úβə*), 722 (Ottaviano [NA] - *l úv^a*), 723 (Montefusco [AV] - *l úβ^a*), 724 (Acerno [SA] - *l úv^a*), 725 (Trevico [AV] - *l úv^wa*), 731 (Teggiano [SA] - *l úv^a*), 740 (Omignano [SA] - *l úv^a*).

⁵² La variante resa a Pastena (Amalfi) è **piélē** (^e) **palümmē** ['pjelə (e) pa'lümmē], in cui la forma **piélē** ['pjelə] presenta l'occorrenza di [l] in luogo del regolare esito [r], risultato del rotacismo di [d].

⁵³ La voce **strëppónē** [strəp'ponə] è presente anche nelle carte dell' AIS nei punti d'inchiesta di area campana 713 (Formicola [CE] - *u strəppónə*), 720 (Monte di Procida [NA] - *u strəppónə*), 721 (Napoli - *o strəppónə*), 722 (Ottaviano [NA] - *o strəppónə*).

⁵⁴ Anche dalle carte dell' AIS emerge il tipo lessicale *pigna* nell'accezione di 'grappolo d'uva', riscontrabile nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] - *la piñ^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la piña*), 712 (Gallo [CE] - *la piñ^a*), 713 (Formicola [CE] - *a piñ^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *a piñ^a*), 722 (Ottaviano [NA] - *a piñ^a*), 723 (Montefusco [AV] - *a piñ^a*), 724 (Acerno [SA] - *la piñ^a*).

⁵⁵ Anche l' AIS riporta una variante di tale voce, riscontrabile nel punto d'inchiesta 724 (Acerno [SA] - *l^ubuttⁱ lónə*).

⁵⁶ La variante anafonetica di **bbuttéglië** [bbut'teλλə], cioè **bbuttiglië** [bbut'tiλλə], si riscontra a Scala, come anche a Pogerola, Pastena e Lone (frazioni di Amalfi), in base a quanto emerso dalle inchieste dialettali effettuate sul campo.

⁵⁷ La forma **përèttē** [pə'rəttə] è presente pure nelle carte dell' AIS, precisamente nel punto d'inchiesta 710 (Ausonia [FR ex CE] - *lo pirètta*), facente parte dell' area dell' Alta Terra di Lavoro, già appartenuta alla Campania.

⁵⁸ La forma **càtē** ['katə] si individua nelle carte dell' AIS nei punti d'inchiesta 712 (Gallo [CE] - *ru kwátə*), 713 (Formicola [CE] - *u kát^o*), 714 (Colle Sannita [BN] - *ro kátə*), 720 (Monte di Procida [NA] - *u kətə*), 721 (Napoli - *o kátə*), 722 (Ottaviano [NA] - *o kát^o*), 724 (Acerno [SA] - *l^ukat^u*), 725 (Trevico [AV] - *l^ukátⁱ*), 740 (Omignano [SA] - *l^ukat^u*).

⁵⁹ A Minori accanto alla forma **cavëràrē** [kavə'rərə] è stato rilevato l' accrescitivo **cavërarónē** [kavəra'ronə] con mutazione di genere dal femminile al maschile per effetto dell' aggiunta del suffisso *-onē*.

⁶⁰ I tipi lessicali **cavuràrē** [kavu'rərə] / **cavulàrē** [kavu'larə] / **cavëràrē** [kavə'rərə] trovano corrispondenza nelle forme rilevate nei punti di inchiesta dell' AIS 712 (Cerreto Sannita [BN] - *ru kavəðárə*), 713 (Formicola [CE] - *u kawðárə*), 721 (Napoli - *a kawrárə*), 722 (Ottaviano [NA] - *a kawrár^a*), 723 (Montefusco [AV] - *a kawrár^a*), 724 (Acerno [SA] - *la kawrár^a*), 731 (Teggiano [SA] - *la kawrár^a*), 740 (Omignano [SA] - *lu kawrár^u*).

⁶¹ La voce **pignàtè** [pɨj'natə] emerge ugualmente dalle carte dell' AIS nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR – ex CE] – *la piñyát^a*), 713 (Formicola [CE] – *a pəñát^a*) 714 (Colle Sannita [BN] – *la pəñát^a*), 720 (Monte di Procida [NA] – *u piñátə*), 724 (Acerno [SA] – *la pⁱñát^a*), 731 (Teggiano [SA] – *la piñát^a*).

⁶² Il tipo lessicale **cupièllè** [ku'pjellə] è riscontrabile anche nelle carte dell' AIS, precisamente nel punto d'inchiesta 722 (Ottaviano [NA]), dove si presenta nelle forme *o kopyèllə*; *e kkopèllə*, mentre l'esito **tènièllè** [tə'njellə] trova corrispondenza, attraverso voci consimili, nei punti d'indagine 720 (Monte di Procida [NA] – *u tənyèddə*; *rə tənèddə*), 731 (Teggiano [SA] – *la tinèdd^a*) e 740 (Omignano [SA] – *u tinyèll^u*).

⁶³ Gli esiti in discorso rimandano a quelli che emergono dalle carte dell' AIS presenti precisamente nei punti d'inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] – *la damⁱgán^a*), 712 (Gallo [CE] – *la δamməgğán^a*), 713 (Formicola [CE] – *a δamməgğán^a*), 714 (Cerreto Sannita [BN] – *la daməgán^a*), 721 (Napoli – *a raməgğán^a*), 722 (Ottaviano [NA] – *la ramməcán^a*), 723 (Montefusco [AV] – *la ramigğán^a*), 725 (Trevico [AV] – *la ramⁱgğán^a*), 731 (Teggiano [SA] – *la damigán^a*), 740 (Omignano [SA] – *la ramⁱgğán^a*).

⁶⁴ Questa voce, in relazione sinonimica con *vinaccia*, si riscontra anche nel punto d'inchiesta dell' AIS 712 (Gallo [CE] – *la fécéy^a*).

⁶⁵ Il tipo lessicale **füstè** ['fustə] è presente anche nelle carte dell' AIS, limitatamente al punto d'inchiesta 722 (Ottaviano [NA]), dove si rileva l'esito *fúst^o*, cui si affiancano voci quali *vott^a* e *varrilə*.

⁶⁶ Di questa forma si ha riscontro, secondo quanto emerge dalle carte dell' AIS, nei punti d'inchiesta 710 (Ausonia [FR – ex CE] – *la giàrr^a*), 713 (Formicola [CE] – *la ggiàrr^a*), 723 (Montefusco [AV] – *a giàrr^a*) 740 (Omignano [SA] – *la giàrr^a*).

⁶⁷ Voce che, in base alle risultanze dell' AIS, trova diffusione in vari punti d'inchiesta di area campana quali Formicola (CE) (713 – *a langèll^a*), Napoli (721 – *a langèll^a*), Ottaviano (NA) (722 – *a rangèll^a*), Montefusco (AV) (723 – *a rangèll^a*).

⁶⁸ La voce **mùtè** ['mutə] si riscontra in forme consimili nelle carte dell' AIS, in particolare nei punti d'inchiesta 712 (Gallo [CE] – *ru mùtə*), 713 (Formicola [CE] – *u mùtə*), 714 (Colle Sannita [CE] – *rə mùt^o*), 720 (Monte di Procida [NA] – *u mùtə*), 721 (Napoli – *o mùtə*), 723 (Montefusco [AV] – *o mùt^o*), 724 (Acerno [SA] – *l^umùt^u*), 725 (Trevico [AV] – *l^umùt*), 731 (Teggiano [SA] – *lu mùt^u*), 740 (Omignano [SA] – *l^umùt^o*). Inoltre, a Ravello è stata pronunciata la forma **mùtè 'e tràfèchè** ['mutə e 'trafəkə], che ha riscontro nel punto d'inchiesta dell' AIS 722 (Ottaviano [NA] – *o mùtə e tráfək^a*), a Lone (frazione di Amalfi) **mùtè 'e légnè** ['mutə e 'leɲnə], che trova il suo corrispettivo nell'esito presente nel punto d'inchiesta dell' AIS 712 (Gallo [CE] – *ru mùtə δə ləñámə*), mentre a Minori **mùtè cupièllè** ['mutə ku'pjellə], che ha una sua forma corrispondente nel tipo *l^umut^u cupyédd^u*, individuata nel punto d'indagine dell' AIS 740 (Omignano [SA]).

⁶⁹ La forma **tràfèchè** ['trafəkə], facente parte dell'espressione **mùtè 'e tràfèchè** ['mutə e 'trafəkə], riscontrata a Ravello, ha il significato di 'tempo e atto di travaso del vino' e deriva dal verbo **tráfècà** [trafə'ka] 'travasare il vino', che, a sua volta, proviene dal verbo italiano *trafficare*; cfr. il catalano *trafegar* e lo spagnolo *trasfegar* 'travasare' (D'Ascoli 1979: 675).

⁷⁰ Dalle carte dell' AIS emergono voci corrispondenti nei punti d' inchiesta 712 (Gallo [CE] - *la tíny^a*), 713 (Formicola [CE] - *a tín^a*), 725 (Trevico [AV] - *la tín^a*) e 731 (Teggiano [SA] - *la tín^a*).

⁷¹ Le carte dell' AIS riportano nel punto d' inchiesta 724 (Acerno [SA]), quale ulteriore variante degli esiti summenzionati, la forma *l^upalⁱmyénd^u*.

⁷² Le voci **matrè** ['matrə] e **matrèe** [mɑ'trɛə], individuate a Cetara, trovano riscontro nelle carte dell' AIS, precisamente nel punto d' inchiesta 740 (Omignano [SA]) rispettivamente nelle seguenti forme: *la matr^a*, *la matrèdd^a*.

⁷³ dal latino *vīnum* (www.treccani.it; Devoto 1985: 458).

⁷⁴ Nelle carte dell' AIS i termini *barile* e *bótte* sono sinonimi, come risulta dalla compresenza di tali voci nei seguenti punti d' inchiesta: 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la bótte*; *lo varile*), 713 (Formicola [CE] - *a ótt^a*; *u barrilə*), 714 (Colle Sannita [BN] - *la bót^t^a*; *ro varrilə*), 720 (Monte di Procida [NA] - *vótt*; *u barrir^y*), 721 (Napoli - *a vóttə*; *o varrile*), 723 (Montefusco [AV] - *a óttə*; *o barrilə*), 724 (Acerno [SA] - *la vóttⁱ*; *l^uvarrirⁱ*), 725 (Trevico [AV] - *la vótt^a*; *l^uvarrilə*), 731 (Teggiano [SA] - *la vótt^u*; *lu varlir^u*), 740 (Omignano [SA] - *la vótt^a*; *l^uvarlirⁱ*).

⁷⁵ Gli esiti rilevati in Costiera Amalfitana con e senza affricazione [ttʃ] > [tts] compaiono anche nelle carte dell' AIS: si evidenzia, da un lato, la conservazione dello sviluppo [ttʃ] nelle forme che caratterizzano i punti d' inchiesta 701 (San Donato [FR ex CE] - *la vənácć^a*), 710 (Ausonia [FR ex CE] - *la mənácća*), 713 (Formicola [CE] - *i vənácć*), 714 (Colle Sannita [BN] - *la mənácć^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *a bunácć*), 722 (Ottaviano [NA] - *a vinácć*), dall' altro, il passaggio a [tts] nelle voci presenti nei punti d' indagine 723 (Montefusco [AV] - *a vinátts^a*), 724 (Acerno [SA] - *la vⁱnátts^a*), 731 (Teggiano [SA] - *la vinátts^a*), 740 (Omignano [SA] - *la vənátts^a*).

⁷⁶ L' esito **vənnégnə** [vən'neŋə] si rivela predominante non solo in Area Amalfitana, ma in tutto il territorio della Campania storica, in base a quanto emerge dal confronto con le forme consimili che si rilevano dai seguenti punti d' inchiesta dell' AIS: 710 (Ausonia [FR ex CE] - *viñeña*), 713 (Formicola [CE] - *vənnəñ^a*), 714 (Colle Sannita [BN] - *vənnəñ^a*), 720 (Monte di Procida [NA] - *vənnəñə*), 722 (Ottaviano [NA] - *vənnəñ^a*), 725 (Trevico [AV] - *vərneñ^a*), 731 (Teggiano [SA] - *vinəñ^a*), 740 (Omignano [SA] - *vinnəñ^a*), mentre il tipo **vəllégnə** [vəl'leŋə] si ritrova nel punto d' inchiesta 712 (Gallo [CE] - *vəlleñ^a*), nonché in corrispondenza delle aree che rientrano nell' antico confine settentrionale della Campania, come emerge dal punto d' indagine 701 (San Donato [FR ex CE] - *vəlleñ^a*).

⁷⁷ Dalle carte dell' AIS, come illustrato nella nota 74, emerge che i tipi *bótte* e *barile* sono in relazione di sinonimia, diversamente da quanto rilevato in Costiera Amalfitana, dove le summenzionate voci indicano due diversi tipi di recipienti, il primo di maggiori dimensioni rispetto al secondo.

⁷⁸ la voce **rastiéllə** [ra'stjellə] trova ampia diffusione, con una serie di varianti, nei territori della Campania storica, come testimoniato dalle forme che emergono dai seguenti punti d' inchiesta dell' AIS: 701 (San Donato [FR ex CE] - *lə raštjələ*), 712 (Gallo [CE] - *ru raštjələ*), 714 (Colle Sannita [BN] - *ru rastjələ*), 720 (Monte di Procida [NA] - *u rastiéddə*), 722 (Ottaviano [NA] - *u rastiéllə*), 723 (Montefusco [AV] - *o rastiéll^u*), 724 (Acerno [SA] - *l^urastiédd^u*).

⁷⁹ L'esito ipercorretto **grastièllè** [gra'stjellə] si rileva ugualmente, sotto forma di varianti, dalle carte dell' AIS nei punti d' inchiesta 725 (Trevico [AV] - l^uyrastiédđ), 731 (Teggiano [SA] - lu grastyédđ^u), 740 (Omignano [SA] - l^ugrastyédđ^u).

⁸⁰ Accrescitivo della forma *langèlla*, che, in base alle risultanze dell' AIS, trova diffusione in vari punti d' inchiesta di area campana quali Formicola (CE) (713 - a langèll^a), Napoli (721 - a langèll^a), Ottaviano (NA) (722 - a rangèll^a), Montefusco (AV) (723 - a rangèll^a).

⁸¹ A Paterno un informante di 72 anni ha illustrato la differenza tra **bbacchèttè** [bbak'kettə], indicante il 'pollone dell' anno', **ràmè** ['ramə], il ramo aventi due o tre anni di vita e **pónghèlè** ['pɔŋgələ] / **pungulàmè** [puŋgu'lamə], i rametti fruttiferi che nascono da altri rami.

⁸² Nel dialetto di Maiori il nesso *kj-* ha subito ulteriore sviluppo in *ghj-*, per effetto della lenizione della consonante velare sorda [k] nella sonora [g].

⁸³ Ad Atrani si tende a distinguere tra **catuózzè** [ka'twottʂə], mezzo attraverso il quale si produceva il carbone, e **cravunèrè** [kravu'nerə], luogo dove questo veniva riposto.

⁸⁴ A Minori e a Maiori è emersa ugualmente, dalle indagini effettuate sul campo, una differenza semantica tra **catuózzè** [ka'twottʂə], che assume il significato di 'carbonaia', e **craunèrè** [krau'nerə], che indica la piazzola dove la carbonaia stessa veniva allestita.

⁸⁵ Dal latino tardo *carbonaria*, derivato di *carbone* (www.treccani.it), come il sinonimo meno comune *carboniera*.

⁸⁶ Il tipo **pastènàchè** [pastə'nakə] trova riscontro nelle carte dell' AIS nel punto d' inchiesta 720 (Monte di Procida - a pastənákə).

⁸⁷ I tipi **pètrusinè** [pətru'sinə] e **putrusinè** [putru'sinə] si ritrovano sotto forma di varianti nei seguenti punti d' inchiesta dell' AIS di area campana: 712 (Gallo [CE] - rə pətr^usinə) 713 (Formicola [CE] - u pətr^usinə), 714 (Colle Sannita [BN] - rə pətrəsinə), 720 (Monte di Procida [NA] - a pətrusina), 721 (Napoli - o pətrəsinə, - r^o sinə), 722 (Ottaviano [NA] - o pretosin^o), 723 (Montefusco [AV] - o pətr^osin^o), 724 (Acerno [SA] - l^up^utrusin^u), 725 (Trevico [AV] - l^uputrⁱsén^u), 731 (Teggiano [SA] - pùturusin^u), 740 (Omignano [SA] - l^upətr^usin^u).

⁸⁸ La voce verbale **'nzèrtà** [ndzər'ta] compare anche in diversi punti d' inchiesta dell' AIS: 710 (Ausonia [FR ex CE] - nzertá), 713 (Formicola [CE] - nzərtá), 714 (Colle Sannita [BN] - nzərtá), 720 (Monte di Procida [NA] - nzərtá), 722 (Ottaviano [NA] - nzartá), 723 (Montefusco [AV] - nzərtá), 724 (Acerno [SA] - ndzərtári), 740 (Omignano [SA] - nzərtá).

⁸⁹ Gli esiti **pastènà** [pastə'na] e **chiantà** [kjan'da] trovano riscontro in vari punti d' inchiesta campani dell' AIS: la prima forma verbale si rileva nei punti 722 (Ottaviano [NA] - appastəná) e 740 (Omignano [SA] - pastiná), mentre la seconda nei punti 712 (Gallo [CE] - kχandá), 714 (Colle Sannita [BN] - kχandá), 723 (Montefusco [AV] - kχandá), 724 (Acerno [SA] - kχandá), 725 (Trevico [AV] - kχandá), 731 (Teggiano [SA] - kχandá).

⁹⁰ L'esito **zappà** [tsap'pa] si rileva nei punti d' inchiesta dell' AIS 710 (Ausonia [FR ex CE] - tsappá), 712 (Gallo [CE] - tsappá), 713 (Formicola [CE] - tsappá), 725 (Trevico [AV] - tsappá), 731 (Teggiano [SA] - tsappá).

⁹¹ La voce **šcavà** [ʃka'va] si individua ugualmente in vari punti d'indagine dell'AIS: 713 (Formicola [CE] – *šcavá*), 723 (Montefusco [AV] - *šcavá*), 724 (Acerno [SA] – *šcavárⁱ*), 731 (Teggiano [SA] - *scavá*).

⁹² Altra forma che emerge dalle carte dell'AIS è **zappulià** [tsappu'lja], presente nei punti d'inchiesta 713 (Formicola [CE] – *tsappulyá*), 720 (Monte di Procida [NA] - *tsappulyá*), 724 (Acerno [SA] - *tsapp^ulyá*), 740 (Omignano [SA] - *tsapp^ulⁱyá*).

⁹³ Nelle frazioni amalfitane di Pogerola, Pastena e Lone la forma aggettivale **puóntēchē** ['pwondəkə] è riferito, in particolare, al vino e alle castagne, mentre la stessa voce in forma di sostantivo, cioè **'o ppuóntēchē** [o p'pwondəkə], fa riferimento al frutto del castagno selvatico.